

AL PALAZZO DELLA MERIDIANA LA SEGRETARIA CISL FURLAN, IL NUMERO DUE DEGLI INDUSTRIALI BRUGNOLI E IL PRESIDENTE DEI VESCOVI EUROPEI BAGNASCO

«Patto tra lavoro e imprese stile Ferrari»

Dottrina sociale della Chiesa, convegno con i vertici sindacali e di Confindustria. **Viziano:** «Distribuire parte degli utili agli operai»

Mario De Fazio

Le forme più innovative di organizzazione industriale e di partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese, all'insegna di un nuovo patto tra capitale e lavoro che assorba e renda attuali i dettami della dottrina sociale della Chiesa.

In una fase storica in cui la finanziarizzazione dell'economia si accompagna alla crisi del liberalcapitalismo così come si è andato affermando dagli anni Ottanta in poi, l'obiettivo del convegno che si terrà oggi pomeriggio, dalle 17 al Palazzo della Meridiana, è tanto ambizioso quanto

necessario: riscrivere i termini di una nuova alleanza tra capitale e lavoro, i due termini di un dualismo che mai come in questa fase storica possono fare sintesi e avere obiettivi comuni.

Non è un caso che ad organizzare l'appuntamento di oggi pomeriggio sia stata l'Ucid, l'Unione cristiana di imprenditori e dirigenti, guidata in Liguria dall'imprenditore Davide **Viziano**. «Nuove forme partecipative e nuovi modelli di relazioni industriali alla luce della dottrina sociale della Chiesa», il titolo del convegno, a cui parteciperà anche Riccardo Pedrizzi, presidente del Comitato tecnico scientifico dell'Ucid na-

zionale.

A confrontarsi sul tema, dopo i saluti del governatore ligure Giovanni Toti e del sindaco di Genova, Marco Bucci, si ritroveranno esponenti del mondo sindacale e confindustriale: Giovanni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria con delega al "capitale umano", la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, la segretaria confederale della Uil, Tiziana Bocchi, il segretario generale dell'Ugl, Paolo Capone e il vicesegretario generale della Cgil, Vincenzo Colla. Le conclusioni saranno affidate all'arcivescovo di Genova e presidente dei vescovi europei, Angelo Bagnasco. «Sia-

mo partiti dai libri dello studioso Filippo Peschiera sui modelli renani e sulle esperienze di partecipazione dei lavoratori nelle imprese, anche in versione più soft come alla Ferrari, dove una quota di utili viene redistribuita ai dipendenti - spiega **Viziano** - Bisogna riscoprire forme diverse di industria, che partano dal presupposto che il vero capitale è il lavoro. L'idea è di ragionare, dopo una storica contrapposizione nelle relazioni industriali, su forme di collaborazione, perché il vero "nemico", sia del capitale che del lavoro, sono le norme complicate, l'indifferenza del pubblico e altri fattori esterni». —

CC BY-NC-ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Un operaio al lavoro in fabbrica

